



Mille Neuf Cent Quatre-vingt-un (2009)

Un film generazionale sincero, ma che non scuote mai veramente dal torpore.

Un film di Ricardo Trogi con Jean-Carl Boucher, Claudio Colangelo, Sandrine Bisson, Gabriel Maillé, Dany Bouchard. Genere Commedia durata 132 minuti. Produzione Canada 2009.

Ricardo si trasferisce in una nuova casa e si presenta ai nuovi amici per quello che non è.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Canada. Ricardo si è appena trasferito con i genitori e la sorellina in una nuova casa e, di conseguenza, in una nuova scuola. Giorno dopo giorno, per essere accettato dalla banda dei ragazzini dal K-way rosso o per far breccia nel cuore della compagna più carina, Ricardo nasconde la verità sulle difficoltà economiche della propria famiglia e si veste di bugie e di presunzione, salvo poi scoprire che l'amicizia può trarre molto più vantaggio dalla sincerità e che anche gli adulti hanno un orgoglio che, se ferito, fa lacrimare.

Su un impianto ultraclassico da romanzetto di formazione, Ricardo Trogi in '1981', suo terzo lavoro, costruisce uno spettacolo della memoria in cui gli oggetti, gli ambienti, ciò che si mangia e si sogna, è tanto fonte di problemi per il protagonista quanto motivo di affetto e di nostalgia per il regista. Il primo desidera quel che non può avere e disprezza quel che possiede; il secondo, al contrario, di quegli anni e quei guai si bea nel ricordo e quasi non fa null'altro che non sia la loro cronaca, la loro illustrazione. Entrambi, però, nascondono la loro originalità dietro la chimera della somiglianza con esemplari accettati e vincenti.

Ne risulta un film disteso, allungato, che non scuote mai veramente dal torpore, né per divertire né per appassionare, ma ha una sua sincerità di fondo e due interpreti di spessore nel ruolo dei genitori di Ricardo.

Se il modello fosse quello della commedia generazionale spassosetta alla 'Full of it' -che col film di Trogi ha in comune il gusto per la ricostruzione di un'epoca che passa prima dagli usi e costumi che dagli eventi- '1981' non apparirebbe più dell'imitazione di un'imitazione, ma non è questo. Qui si va in cerca di un realismo dei sentimenti e dei discorsi (la questione economica: esplicita, centrale) che le poche sequenze di fantasia, in fondo, sporcano e rinnegano senza motivo. Trogi ha individuato una traiettoria, ma avrebbe fatto meglio, già che c'era, ad aggiustare il tiro.